

IL TAVOLO DELLE REGOLE

Veltroni: non hanno risposto, così è tutto più difficile
D'Alema-Berlusconi: 10 minuti di colloquio a Montecitorio

ROMA. L'Ulivo rilancia, il «polo» rilancia a sua volta e chiede di vedere. Dunque ha ragione Francesco D'Onofrio, che annuncia con qualche enfasi «la vigilia di una svolta epocale»?



Tavolo delle regole. La recente riunione tra le delegazioni del Centrosinistra e del Polo della Libertà. In basso l'incontro tra D'Alema e Berlusconi al congresso del Pds

Rodrigo e Alberto Pais

La risposta del «polo»
Già, perché tre ore di riunione sono servite al centrodestra per chiarire due punti: «incassare» la disponibilità dell'Ulivo a discutere di «un nuovo modello di Stato in senso presidenzialista e federalista»

In realtà, la piccola commedia degli equivoci che sta andando in scena ai margini del «tavolo delle regole» ha la sua radice nella diversità di opinioni che regna all'interno dei due schieramenti.

Berlusconi e D'Alema
Se però si sgombrava il campo dalle effervescenze di questi giorni, emerge un quadro abbastanza chiaro, seppur non del tutto delineato.

Polo, rilancio sul presidenzialismo
Scalfaro ammonisce: niente voto senza par condicio

È impensabile che la par condicio non diventi legge prima delle elezioni», ammonisce Scalfaro lodando l'attuale «fase di grande distensione».

La risposta del «polo»
Già, perché tre ore di riunione sono servite al centrodestra per chiarire due punti: «incassare» la disponibilità dell'Ulivo a discutere di «un nuovo modello di Stato in senso presidenzialista e federalista»

Il monito di Scalfaro
Scalfaro, in partenza per l'Argentina, si muove sulla stessa lunghezza d'onda.

passi: «Dalle mie parti i carciofi crescono sempre». Che è come dire che, al di là delle gentili concessioni, nel Polo crescerà solo ciò che l'asse Berlusconi-Fini lascerà crescere.

infuriato per il voto del Senato sul conflitto d'interessi e, soprattutto, per l'andamento della commissione Napolitano sull'antitrust. Fino al punto di minacciare un voto contrario sulle pensioni e la diserzione della prossima riunione del tavolo delle regole.



Già, il Cavaliere cosa vuole davvero? «Diamo atto agli avversari di aver capito che siamo tutti davanti a scelte importanti e abbiamo deciso di andare a vedere. Io di queste cose non m'intendo e lascio in campo i tecnici della politica».

E il Cavaliere disse ai suoi: «Ora la palla è nell'altro campo»

ROMA. «Abbiamo rimandato la palla nell'altra parte del campo», dice Silvio Berlusconi ai peers forzisti che, incuriositi, lo circondano appena esce dalla saletta di Montecitorio in cui lo stato maggiore del Polo ha deciso di azzardare un nuovo giro della partita a poker aperta con il centrosinistra al tavolo delle regole.

«Io non ho nessun cerino acceso in mano...», dice Berlusconi. «E io ho smesso di fumare», fa eco Tatarella. Sono convinti di essersi sottratti all'insidia della sfida del centrosinistra e neutralizzato il dissenso interno delle frange più trattativiste, rilanciando la palla nel campo avversario.

quella tanta declamata apertura sul presidenzialismo non la trovo...
È cominciato un «ping pong» in qualche modo analogo a quello verificatosi l'altro giorno al tavolo dell'Ulivo.

zatura di parte: «È di grande rilievo politico che l'Ulivo abbia accettato la proposta del Polo di varare profonde riforme istituzionali che creino - ecco l'insidia - un nuovo modello di Stato in senso presidenzialista e federalista».

Fin qui lo zampino di Letta nel comunicato. A questo punto interviene Tatarella. Tocca a lui neutralizzare la proposta del governo di garanzia che ha mandato su tutte le furie Fini, sempre più sospettoso anche dei suoi alleati - che si puntano a tagliarlo fuori. E l'ex ministro

dell'armonia astutamente cerca di creare un caso istituzionale, provando ad allargare la cerchia dei soggetti tra cui far girare il cerino - ecco l'insidia - un nuovo modello di Stato in senso presidenzialista e federalista.

«Beh, quando vedo che si invita al dialogo e poi si approvano provvedimenti a colpi di maggioranza resto perplesso. Ma garantisco che da parte nostra c'è la serietà per proseguire».

INTERNAZIONALE
Oggi in edicola
Viva l'Algeria
Le testimonianze di quattro giornalisti algerini
Le voci di tre scrittrici
Un'intervista con Cheb Khaled e Idir
VOLETE LEGGERE LA STAMPA MIGLIORE DEL MONDO OGNI GIORNO? ALLORA LEGGETE INTERNAZIONALE OGNI VENERDI

Tortorella, Mele e Buffo: «Questa ipotesi non ci piace»

Le proposte «aperte» del centrosinistra al presidenzialismo e all'elezione diretta del premier suscitano le critiche dei comunisti democratici del Pds.

blema di civiltà democratica». D'altronde, prosegue Scalfaro, «mi pare che tutte le forze politiche siano d'accordo», salvo differenziarsi nel merito delle proposte.

È sufficiente tutto ciò per governare consensualmente il difficile cammino che resta da percorrere fino alle elezioni? Le incognite rimangono molte. Le forze minori dei due schieramenti giocheranno tutte le carte a loro disposizione per tentare di prolungare la legislatura.